

MASCHERA D'ORO. Questa sera al San Marco la quarta rappresentazione del concorso nazionale

Gli incubi di Eduardo messi in scena da Avalon

“Le voci di dentro” si muove tra sogno e realtà e racconta la storia di un uomo convinto che i vicini di casa abbiano ucciso qualcuno

VICENZA

Il teatro senza confini di Eduardo De Filippo sarà il protagonista, stasera alle 21, al Teatro San Marco di Vicenza, della quarta serata del 29° Festival nazionale “Maschera d'Oro”, promosso da F.i.t.a. Veneto in collaborazione con Regione del Veneto, Comune, Il Giornale di Vicenza e Confartigianato provinciale. La compagnia Avalon Teatro di Battipaglia (Salerno) proporrà infatti, per la regia di Gerry Petrosino, “Le voci di dentro”, opera che l'autore scrisse nel 1948, inserendola nella raccolta “Cantate dei giorni dispari”.

La trama si muove tra sogno e realtà, tra immaginazione e verità. È al confine tra questi due stati dell'anima che si colloca la vicenda di Alberto Saporito, allestitore di feste popolari che vive con il fratello e uno zio. L'uomo è certo che i suoi vicini Cimmaruta abbiano commesso un delitto e la sua denuncia porta all'arresto dell'intera famiglia: accusata di un delitto, però, le cui prove non si trovano. L'uomo comprende allora di aver sognato ogni cosa, ma a quel punto, con i Cimmaruta tornati in libertà dopo l'onta dell'arresto, la sua vita diventa un incubo, nel timore di ritorsioni e di pesanti conseguenze giudiziarie. Ma ecco affiorare, tra ombre inquietanti, meschinità e rancori, sospetti e violenze. Alla fine Saporito si renderà conto che davvero un delitto è stato commesso, sia pure senza spargimento di sangue.

Attiva dal 1999, la compagnia Avalon vanta collaborazioni con artisti di rilievo (tra gli altri Nando Gazzolo, Lando Buzzanca e Lello Arena) e negli anni ha elaborato un repertorio che spazia da testi celebri a drammaturgie originali, a firma del regista Petrosino. Oltre a lui, nel ruolo di Saporito, Avalon Teatro schiera in questo allestimento Assun-

ta Marino, Giulia Sielo, Pasquale Galdi, Ilaria Sielo, Domenico Di Lascio, Salvatore Illegittimo, Valter Granese, Raffaele Cavaliero, Simona De Vita, Giuseppe Di Pasca, Geraldina Tesaro ed Eduardo Di Lorenzo. Scene di Salvatore Giordano, disegno luci di Salvatore Illegittimo.

Lo spettacolo è tra i due (con “Morso di luna nuova” di Erri De Luca, con la compagnia Luna Nova di Latina, in programma sabato prossimo, 4 marzo) scelti per il concorso di critica “La Scuola e il Teatro”, riservato agli studenti delle scuole superiori.

Biglietti alla cassa del San Marco dalle 19. •



Un momento dello spettacolo “Le voci di dentro”

Allievi vicentini in trasferta a Milano

Emozione e classe al laboratorio di Monique Pepi



Alcuni dei più giovani partecipanti (10-12 anni) al laboratorio

C'è aria di Vicenza al Centro Studi Coreografici del Teatro Carcano di Milano. Il 18 e 19 febbraio si è, infatti, tenuto un “laboratorio coreografico neoclassico” con Monique Pepi,

residente nella città berica, nota al pubblico vicentino, con una formazione e un percorso professionale internazionale. 50 i partecipanti dai 10 ai 19 anni: non solo giovani che hanno in corso programmi di studio

all'Accademia del Teatro Carcano o di perfezionamento, ma anche allievi provenienti dal Trentino, Lombardia e Veneto. Tra di loro anche 12 vicentini della scuola di danza del “Patronato Leone XIII”. “Per prepararli a questo momento dedicato alla coreografia - spiega Pepi - tutti hanno preso parte prima ad una lezione di tecnica accademica classica con la docente del Carcano Yelena Lyrtchikova, accompagnate al piano da Loredana Piluso”. “A rendere davvero interessante questo laboratorio è stata, quindi, la possibilità - prosegue - di lavorare secondo le personali capacità e differenze tecniche”. Il bilancio è positivo. “Giro con gli stage da 25 anni e posso confermare che anche in quest'occasione c'è stata una grande attenzione ed emozione. Ho trovato allievi molto seri e pronti ad impegnarsi. Il neoclassico rivolge particolare attenzione alla parte superiore del corpo e fonde la tecnica classica con lo stile moderno in una ricerca di plasticità ed intensità”. L.G.U.